

12 Ott 2022

## Aiuti di Stato, Bruxelles vuole estendere a tutto il 2023 le deroghe per l'agricoltura

R.A.

Secondo la Commissione europea il forte aumento dei costi di produzione, a partire dal “caro bollette”, rende necessaria la proroga del regime temporaneo per la concessione degli aiuti di Stato in scadenza alla fine dell'anno. Di conseguenza, occorre anche innalzare il massimale dei sostegni che possono essere accordati ai singoli beneficiari.

Alla luce di queste considerazioni, l'Esecutivo Ue ha inviato per consultazione agli Stati membri una proposta che prevede la proroga del regime vigente fino al 31 dicembre 2023. Il massimale per la concessione degli aiuti agli agricoltori salirebbe da 62mila a 93mila euro, con un aumento del 50 per cento. Non sarebbero, inoltre, conteggiati gli importi concessi sotto forma di aiuti “de minimis”. Si tratta dei sostegni pubblici che possono essere erogati senza la preventiva autorizzazione dell'Esecutivo Ue con un tetto di 20mila euro (che salgono a 25mila in alcune casi predeterminati) nell'arco di un triennio. Di conseguenza, il massimale relativo al regime temporaneo si attesterebbe, di fatto, nel 2023 a 113mila euro.

**Nel regime temporaneo sugli aiuti di Stato rientrerebbero anche i sostegni alle imprese produttrici di fertilizzanti in crisi per l'aumento dei costi energetici.** Le decisioni sulle regole in materia di aiuti pubblici sono di esclusiva competenza della Commissione. Va comunque segnalato che alcuni Stati membri hanno criticato la proposta inviata da Bruxelles. In sintesi, è stato evidenziato che l'eccessivo ricorso agli aiuti pubblici determina un “disallineamento competitivo” tra le imprese a seconda della situazione dei bilanci nazionali. È stata quindi chiesta l'attivazione di un sostegno straordinario con fondi europei.

La questione sarà discussa in occasione del Consiglio Agricoltura e Pesca della Ue che si terrà, in Lussemburgo, il 17 e 18 ottobre. L'ordine del giorno provvisorio della riunione ministeriale, già diffuso dalla presidenza di turno ceca, prevede una relazione della Commissione sull'andamento dei mercati agricoli. Sarà poi fatto il punto sui negoziati commerciali in corso.

Per quanto riguarda i punti pesca, il Consiglio punta a raggiungere l'accordo sui massimali di cattura (Tac e quote) nel Mar Baltico nel corso del 2023. In discussione anche la posizione della Ue alla prossima assemblea dell'Iccat (Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidati nell'Atlantico), durante la quale saranno fissati – tra l'altro – i limiti di cattura validi l'anno venturo per tonno rosso e pesce spada.